

Lorenzo Guerini

# «Fibrillazioni possibili Dopo Brexit ed elezioni Usa L'attenzione è molto forte»

**Le riforme  
L'obiettivo dell'azione  
di governo è rendere  
l'Italia un Paese in cui è  
più facile investire. La  
nostra non è arroganza  
ma determinazione**

di **Maria Teresa Meli**

**ROMA Onorevole Lorenzo Guerini, vicesegretario del Pd, secondo Bankitalia potrebbe esserci volatilità nei mercati in concomitanza con il referendum italiano.**

«Nulla di inedito. Succede sempre quando si è davanti a passaggi elettorali importanti. Sicuramente c'è una forte attenzione internazionale al referendum, per il significato che ha e perché si inserisce in una tornata che ha avuto altri momenti, dalla Brexit alle elezioni americane. È chiaro che questo introduce elementi di possibili fibrillazioni anche sui mercati, a cui dobbiamo guardare con l'attenzione che meritano. Detto questo, il nostro compito è presentare ai cittadini le buone ragioni del Sì, che sono tante, senza utilizzare altri argomenti in una situazione incerta dal punto di vista dell'esito referendario e anche dei potenziali scenari post referendum».

**Il Sì è indietro in tutti i sondaggi, come pensate di recuperare?**

«Visto come ci hanno azzeccato negli Usa e in Gran Bretagna, meno male che i sondaggi ci danno sfavoriti. Battute a parte, quello che registrano i sondaggi è un alto numero di indecisi: è a loro

che dobbiamo parlare. L'elettorato del nostro partito è per il Sì, ma ci sono ancora tantissimi elettori, anche di altri partiti o movimenti, che vogliono il cambiamento e possono essere interessati alla riforma, ma non hanno ancora deciso. C'è un elettorato di centrodestra, un elettorato moderato... Dobbiamo rivolgerci a loro, spiegando nel merito la riforma. E dobbiamo parlare non solo nelle tante iniziative, pure importanti, che stiamo facendo, e non solo nei talk show, ma lavorando molto nel contatto personale con gli italiani. Andando casa per casa, spiegando e ascoltando. Bisogna far capire che cosa c'è in gioco: cambiare l'Italia o mantenere lo status quo. Altro non c'è. Con questo voto si può guardare al futuro, oppure con il No si può ricominciare daccapo come nel gioco dell'oca. Siamo all'ultimo miglio e dobbiamo fare il passo decisivo».

**Quanto conta l'azione del governo? Non potrebbe essere controproducente?**

«Il referendum è sulla riforma costituzionale, non su Renzi o sul governo. Dopodiché, il governo sta lavorando per portare avanti un processo di riforme importante: rendere l'Italia un Paese in cui è più facile investire e crescere nella competitività, avere una Pubblica amministrazione efficace, abbassare le tasse — che è quello che abbiamo fatto in questi mille giorni di governo e che continueremo a fare —, aumentare i posti di lavoro. Una cosa è il referendum, altra cosa è quello che sta facendo

il governo. Il Sì sarà un'ulteriore spinta per le riforme».

**Per conquistare gli indecisi state dando battaglia all'Europa...**

«Il referendum non c'entra niente. Renzi sta portando avanti ormai da due anni una linea ben precisa: cioè spingere l'Europa verso una direzione differente rispetto a quella che ha assunto nel passato. Lavorare sulla crescita e abbandonare la stagione dell'austerità. È quello che tutti hanno chiesto in questo Paese: anche molte tra le forze politiche del fronte del No. Noi lo stiamo facendo con un atteggiamento determinato, che qualche volta può non essere compreso da chi preferisce i toni felpati, e che però inizia a ottenere risultati».

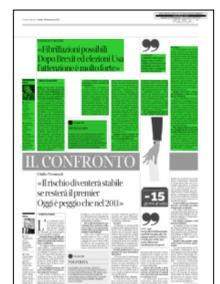
**Magari dovrete essere più simpatici, come ha suggerito Farinetti.**

«Non scambiamo la determinazione e il coraggio per arroganza. Renzi ha dimostrato coraggio e determinazione prendendo di petto le questioni che hanno bloccato il Paese in questi anni. Per farlo ha dovuto anche operare degli strappi e questo può avere causato qualche contraccolpo e reazione da parte di qualcuno che non voleva veder toccati alcuni privilegi».

**Che impressione le ha fatto l'atteggiamento di Bersani e della minoranza in genere?**

«Non mi permetto di dare giudizi, dico solo che sono io sono stato allevato a una scuola in cui si dibatteva, anche con asprezza, ma poi si lavorava tutti insieme nella medesima direzione, con lealtà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



 **La parola****SONDAGGIO**

È una ricerca, con elaborazione statistica dei dati, che ha lo scopo di conoscere l'opinione di un gruppo di persone su un determinato argomento. In politica il sondaggio si pone l'obiettivo di individuare le intenzioni di voto dei cittadini o le loro opinioni sui temi di stretta attualità.

**Chi è**

● Lorenzo Guerini, 49 anni, deputato, è vice-segretario del Pd dal 14 giugno 2014

● Cresciuto nella Dc e nel Partito popolare, è stato presidente della Provincia di Lodi dal 1995 al 2004 e poi sindaco della città dal 2005 fino al 2012